

J. M. J.

Catona 1 Agosto 1882

" Factum est Cor meum tanquam cera liquescens in medio ventris mei - Il mio cuore è divenuto come una cera liquefatta entro il mio seno"

Il Profeta Davide nel Salmo 21 ver. 15

Che significanio o Signori, queste commoventi parole con le quail Signor Nostro Gesù Cristo parla di sè stesso per bocca del suo reale Profeta? Per qual ragione dice Egli che il suo Cuore si è liquefatto immezzo al suo seno?

E già lo ripete per bocca dello stesso Profeta: " Il mio Cuore è venuto meno. Cor meum derelique me". Sono stato percosso come un fieno, e il mio Cuore si è inaridito. "Percussus sum ut fenum et aruit Cor meum ". E lo stesso soggiunse per bocca del lamentevole Geremia: " Dolor super dolorum in me cor meum macrens." Dolore sopra dolore, e il mio Cuore è oppresso dalla mestizia.

" Contritum est Cor meum in medio mei". Il mio Cuore è come spezzato nel mio petto. Tutte queste espressioni, o Signori, significano che un affanno assai grande, un dolore assai profondo, un' angoscia assai inconsolabile sofferse G. C. nel suo Divinissimo Cuore. Significano che siccome ebbe Egli una Passione nella sua SS. Umanità, così ebbe un' altra Passione chiusa, nascosta nel suo Cuore Divino. E si è di questa Passione che io vengo stamane a favellarvi. Noi rintraccieremo la causa di tanto dolore, e la troveremo nella perdita delle anime, e nei grandi oltraggi che riceve tutto giorno Iddio dagli eretici e dai cattivi Cristiani. Noi vedremo come l' innumerevole numero di anime che si perdono, e i tanti peccati che si commettono nel mondo formano la Passione intima ed inconsolabile del Sacro Cuore di Gesù: quella Passione che la sera del Giovedì Santo lo fece tremare, impallidire, riempirsi di tedio ed esclamare: Tristis est anima ..... Fermiamoci adunque di considerare questa Passione del Sacro Cuore di Gesù, e procuriamo di consolare quel Cuore Divino, mediante un sincero corrispondere al suo Amore.

Porgetemi la vostra cortese attenzione e incomincio.

Si legge nella Genesi che dopo alcun tempo della Creazione del mondo tutti gli uomini si diedero al mal fare. Allora Iddio, narra la Genesi, " ne ebbe un

intimo dolore nel suo Cuore. Factus dolore corde intrinsecus". Espressione è questa della più alta importanza. In primo luogo noi dobbiamo riflettere che allora il Verbo non si era fatto carne: Egli quindi non aveva Cuore. Era dunque quella un' espressione che vale a significare in modo umano l' immenso contrasto che produce il peccato con la Divina Volontà: ma non era un' espressione che letteralmente potesse riferirsi al Sommo Dio, essere semplicissimo, e purissimo Spirito.

Ma con più ragione si potrebbe oggi riportare quell' espressione per significare la pena, il dolore, che intese il Signor Nostro Gesù Cristo, quando vide in tutto il tempo della sua Vita lo stato orrendo dell' umana Società sino alla fine dei secoli con tutte le anime che si sono perdute, che si perdono e che si perderanno alla consumazione dei tempi.

Vista spaventevole, o m. f. vista terribile che fece raccapricciare il Figliuolo di Dio. Proviamoci, o Signori, di richiamarla anche noi sotto gli occhi della nostra mente.

Sono diciannove secoli che il Signor Nostro G. C. istituì la sua Chiesa come banditrice del suo vangelo, come Maestra di verità a tutti i popoli: la collocò come Arca di salvezza in tutto il mondo affinché in essa si salvassero tutte le anime. Ma ahimè! sono diciannove secoli che la Navicella di Pietro galleggia immezzo ai fortunosi mari, e tutti gli elementi si scatenano contro di lei per subbissarla, e migliaia di naufraghi le stanno attorno, e periscono sotto gli occhi suoi, per non volersi alle tavole salvataggio di questa mistica Nave! Tale è pur troppo l' orrendo spettacolo che ci presenta la storia della Chiesa in tutti i tempi.

Sì, partono gli Apostoli dal Cenacolo e incominciano a spargere per tutte le regioni la luce del Vangelo, ed ecco sollevarsi contro quei Santi Apostoli la inumana persecuzione dei tiranni. I banditori del Vangelo sono presi, catturati, vergheggiati, e uccisi in diverse maniere. Agli Apostoli ed ai Discepoli di Cristo succedono i nuovi Apostoli e i nuovi Discepoli, e la persecuzione contro la nascente Chiesa di G. C. prosegue sempre più feroce e crudele. Per tre intieri secoli i Cristiani furono dovunque cercati a morte e massacrati; per cui erano essi costretti di vivere nascosti nelle catacombe; e nemmeno qui stavano sicuri, ma tratti venivano portati ai tribunali e poi passavano agli anfiteatri. Uomini, giovani ecc. perchè cristiani .... ai leoni .... feroci, alle tigri ed altri fiamme ..... fiume ..... e che faceva intanto il Cuore di Gesù?

Tamquam cera .....

Spasimava perchè vedeva la sua Chiesa perseguitata, vedeva cimentata la Fede, vedeva oltraggiato il suo Nome SS.

Tamquam cera liques .....

Ma terminata la persecuzione della spada, penna. Sorsero qui e là gli eretici per distruggere la dottrina della Chiesa, e per corrompere i popoli con infernali insegnamenti.

Apparve dapprima Ario nell' Oriente, e prese a negare la divinità di G. C. fu condannato dal Concilio di Efeso, ma egli aiutato da un perfido monarca diffuse rapidamente le sue empie massime, e molti popoli divennero ariani. Agli ariani ed ai Semariani succedono i Manichei che del demonio fanno un altro Dio Creatore in contrapposto al Dio di Abramo e di Giacobbe, vengono poi i Pelagiani che negano la Grazia del Signor N. G. C. gli Elvidiani che negano la perpetua Verginità di Maria SS.

Sorgono indi gli eretici Nestorio ed Entiche, il primo nega la Divina Maternità, il secondo l' Opera della Redenzione.

E per sringere il tutto brevemente, ecc. ecco nei secoli posteriori i Monoteliti, i Maomettani, i Valdesi, gli Albigesi, i Pauliciani, i Bisacceri, i Sicardi, e cento altri eretici, i quali tutti non fecero che lacerare il seno della Chiesa, che strappare le anime dal Costato di Gesù Cristo, e precipitarle all' Inferno. Che faceva intanto il Cuore SS. di Gesù?

Tamquam cera liquecara. Perchè vedeva la guerra ostinata dell' Uomo contro Dio, e le anime a migliaia e migliaia precipitare.

Ma ciò non è tutto, che vi è ancora di più.

Venne il secolo 16° ed ecco sorgere in Germania per opera dell' Apostata Martino Lutero, il Protestantismo. da quel momento la Chiesa di Gesù Cristo fu bersagliata dalla più terribile tempesta, l' inferno parve che si scatenasse contro di lei. La falsa religione protestante, per opera dei Governi cominciò a propagarsi per ogni regione: popoli intieri nazioni furono strappate dall' unione della Chiesa Cattolica: da per tutto si suscitavano persecuzioni contro il Clero e contro il Romano Pontefice. In meno di tre secoli il Protestantismo apportò strage e rovina inaudita di anime in tutto il mondo. Che faceva intanto il Cuore SS. di Gesù? Si disfaceva quasi cera per l' affanno: Tamquam cera ..... Gemeva e sospirava il Cuore SS. di Gesù al vedere gl' immensi danni cagionati alla Fede e alla morale dalle empie massime della Riforma.

Sono passati ormai più di tre secoli dacchè Lutero diede come il segnale della Rivoluzione morale cosmopolita, ed a quel stato è ridotta ormai la Società? A quale stato trovasi attualmente la Chiesa di G. C.? Quali sono le persecuzioni che la travagliano?

Qual' è il numero delle anime che escano da quest' Arca di salvezza e si perdono nel mare della perdizione eterna? Quali sono le eresie che al giorno d' oggi la combattono?

Ah f. m. diletteissimi! Lo stato al quale è ridotta oggi la Società e la Chiesa di G. C. è uno stato così deplorabile che giammai è stato simile. Se un tempo le anime si perdevano a centinaia, oggi si perdono a migliaia di migliaia.

Se un tempo sorgevano le eresie e gli errori uno dopo l' altro, oggi tutti gli errori e tutte le eresie pullolano tutti in una imbezze a tutte le nazioni; se prima l' Inferno mandava i suoi spiriti infernali contro la Chiesa Cattolica, ora tutto l' inferno contro di lei combatte. Egli è vero, o f. m. che non si sono ancora aperti gli Anfiteatri, e i Cristiani non sono esposti ai leoni, ed alle tigri come nei primi secoli del Cristianesimo! Ma ciò non conta o f. m. questa persecuzione verrà forse in appresso se la mano Onnipotente di Dio non la scongiura.

E se non vi saranno le tigri e i leoni vi sarà il petrolio e la rivoltella che sono mezzi più sbrigativi. Per ora intanto la guerra spietata non soltanto è rivolta ai corpi per quanto alle anime. Oggi ogni bandito ogni principio di Religione e di verità, non si riconosce più Dio, non si mangia la carne il Sabato e si credono più i suoi dogmi.

Una stampa orrenda e seduttrice sparge continua contro la Fede Cattolica; le pubbliche scuole sono divenute un campo di pervertimento per la misera Gioventù, e i giovani si educano a non credere più Dio e la sua Chiesa. Ahimè! Omnis cara .....!

La demoralizzazione dei costumi è divenuta eccessiva. L' uomo non ha più freno alle sue passioni, e da per tutto non si respira che miasmi d' impurità, non si vedono che scandali ed errori! Ah chi può dire lo strazio delle anime e specialmente degli' innocenti fanciulli? Oggi non si osservano più le Leggi della Chiesa.

Domenica lavoro - carne - Festa Messa. Non c' è più rispetto per la roba altrui, da per tutto domina il furto e l' usura! I Sacerdoti non si guardano più come Ministri. Le Chiese vengono derubate e in Gesù in Sacramento nel più d. ....! Oggi il Santo Padre chiuso Prig. .... senza poter più esercitare!

E che dire della bestemmia? E raro, diceva S. Agostino ai suoi tempi, è raro sentire una bestemmia. Oggi è raro non sentirne!

Gli uomini sono divenuti come ciechi! Ne volete di più?

Quell' adorazione che si nega a Dio si dà al Demonio! Sì! Fin da mezzo secolo addietro Prondam in Francia faceva un atto di amore al demonio, e sull' esempio di Prondam oggi in Francia in Italia si fanno feste in onore del demonio, e si cantano canzoni. Forse vi sembra esagerato ciò? Ah no! non sono che pochi giorni che in Genova si stabilì una Società chiamata (Società anticlericale). Questa Società quando morì Garibaldi, andò con la bandiera e sulla bandiera sapete voi che c' era? Il demonio! Dopo pochi giorni pei cantoni

versi che si deve combattere contro il Dio dei clericali in nome del demonio! Voi fremete, o f. m. e ne avete ragione! ma vi è ancora più. Oggi gli uomini parlano col demonio come voi potete parlare con un vostro amico, lo chiamano "spiritiam".

Sì è per questa ragione che la Società di giorno in giorno si va pervertendo.

E che fa intanto il Cuore SS. di Gesù? Ah qual Divinissimo Cuore intanto si liquefa come cera. Gesù piange, sospira, e stende le sue braccia per salvare le povere anime, e manda a noi predicatori per scuotere per trattenerle sulla nave.

Ecco, o m. f. la Passione continua del Cuore SS. di Gesù: il vedere che Dio viene oltraggiato e che tante anime si perdono per sempre! E come non deve sentire pena della perdita delle anime quest' amorosissimo Gesù?

Egli ama tanto un' anima sola, quanto ama tutte le anime anzi tanto, che se nel mondo non vi fosse stata che un' anima sola ....

Da ciò argomentate .....!

Davide, Abraham. Ora così Gesù! O anima! o figliuol mio! o Figliuola mia! chi mi dà ch' io possa morire!

G. C. medesimo ci dimostrò la tenerezza - le 97 pecorelle.

Ora ditemi, se quel pastore invece di trovare la pecorella la vede sbranare dai lupi che farà? Questo succede a Gesù. Egli non è così sempre fortunato come quel pastore ..... e vede che non una, ma mille.

Allora Egli chiama dglì Angeli e dice: Piangete con me! Ed io penso che tutto il Paradiso si rattrista per la perdita di un' anima sola! poichè se è vero che fa festa "pro uno peccatore"!

Ne piangono gli Angeli, i Santi, Maria! perchè vede .....

E qui, o mie f. come posso io esprimervi il dolore del Cuore SS. di Maria per la perdita delle anime?

Ah io debbo dirvi che se ne affligge infinitamente Gesù, immensamente Maria! se Gesù dice: Tamquam cera liq. .... lo stesso Maria! poichè sono un Cuore solo!

Se a Gesù le anime nostre costarono ineffabili dolori, ineffabili dolori costarono a Maria, che se Gesù fu nostro Redentore, Maria SS. fu la nostra Corredentrice.

Gesù per esprimere l' affanno del suo Cuore per la perdita di un' anima sola, ha paragonato se stesso al Pastore delle 100 pecorelle. Per esprimere il dolore di Maria per la perdita la paragona alla donna delle dieci dramme: ed è notabile nel Santo Evangelo che appena terminata la narrazione del Pastore, narra subito la Parabola della donna delle dieci dramme come se avesse voluto dire: Non sono io solo che mi dol. .... ma vi è pure una donna la Im. .... Narrò infatti

questa Parabola: Se una donna, Questa donna è Maria, le dramme - il peccato - Maria la cera fa p. .... Ma se non la trova? Si affanna.

E pur troppo in una continua amarezza è gettato il Cuore SS. di Maria a causa dei nostri peccati e della perdita delle anime.

Ah f. m. noi non comprendiamo che vuole l' anima ma lo comprende Maria, ergo .....

Noi non comprendiamo che vuole dire Inferno, ma lo comprende Maria, Noi non comprendiamo che vuol dire parlare in eterno

Iddio Paradiso ecc. ecc. ma lo comprende Maria, e piange!

Sì! Maria SS. piange amaramente!

Non credete che questa sia una mia esagerazione:

"Ascoltate":

Nell' anno 1846 (Apparizione della Salette)

Monte, due pastorelli, luce, Maria, Lagrime, Emblemi, Parole di Maria.

Ecco adunque di quanto affanno è ripieno il Cuore SS. di Maria!

Maria piange come pianse Gesù a Gerusalemme. Flevit super illam.

Or bene f. m. Che dobbiamo fare noi? Ah chi sa quante volte abbiamo afflitto il Cuore di Gesù e di Maria! Vogliamo tuttora? No; consolarmeli. Come?

1° Con la nostra salvezza, santificazione, Parro unum est necessarium. Non est qui faciat donum.

2° Col procurare la salvezza delle anime. Come:

I° Buon esempio, Genitori.

II° Con le buone esortazioni.

III° Preghiera. Lourdes. Anime consacrate a Dio. Vedova di Naim. Maddalena e Marta. La tua voce di tortorella.

Preghiera